

«CI TRATTARONO CON GENTILEZZA»

(Atti 28,2)

Celebrazione ecumenica della Parola di Dio

Cattedrale di Caserta – 23 gennaio 2020

Canto d'ingresso: *Invochiamo la tua presenza*

Durante il canto d'ingresso, i responsabili e i rappresentanti delle Chiese entrano nel luogo predisposto per la celebrazione ecumenica per l'unità dei cristiani. La processione è guidata da un rappresentante che porta una Bibbia visibile da tutti, posta poi in un luogo d'onore al centro della comunità dei fedeli. Alcuni giovani si recano in processione con una barca.



I. Indirizzo di benvenuto

C. La grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione con lo Spirito Santo siano con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

C. Care sorelle e cari fratelli in Cristo, siamo qui riuniti oggi per pregare per l'unità tra i cristiani e la riconciliazione nel mondo. Le divisioni tra cristiani esistono da molti secoli, sono causa di grande dolore e sono contrarie alla volontà di Dio. Noi crediamo nel potere della preghiera, e insieme ai cristiani sparsi in tutto il mondo eleviamo la nostra supplica cercando di superare ogni separazione.

II. Invocazioni allo Spirito Santo

Il responso ad ogni invocazione può essere cantato prima da un cantore e poi ripetuto da tutta l'assemblea.

C. Spirito di amore, scendi su questa assemblea e inabita in noi.

T. Vieni, Santo Spirito!

C. Spirito di unità, mostraci il sentiero verso l'unità dei cristiani.

T. Vieni, Santo Spirito!

C. Spirito di ospitalità, insegnaci ad essere accoglienti.

T. Vieni, Santo Spirito!

C. Spirito di compassione, infondi in noi un atteggiamento di rispetto verso tutti coloro che incontriamo.

T. Vieni, Santo Spirito!

C. Spirito di speranza, aiutaci a liberarci da quanto ostacola il nostro cammino ecumenico.

T. Vieni, Santo Spirito!

III. Preghiere di perdono e di riconciliazione

Il responso ad ogni invocazione può essere cantato da un cantore prima e poi ripetuto da tutta l'assemblea.

C. Perdonaci, o Signore, per gli errori, la diffidenza, i misfatti del passato tra cristiani di diverse Chiese e tradizioni.

T. Signore, pietà!

C. Perdonaci, o Signore, per essere rimasti nelle tenebre invece che cercare la via della luce poiché tu, o Signore, sei la vera Luce.

T. Signore, pietà!

C. Perdonaci, o Signore, per la nostra mancanza di fede e per la nostra incapacità ad essere persone di vigile speranza e di autentica carità.

T. Signore, pietà!

C. Perdonaci, o Signore, per aver causato dolore, difficoltà e angoscia agli altri.

T. Signore, pietà!

C. Perdonaci, o Signore, per esserci isolati ed essere rimasti indifferenti, invece di mostrare ospitalità verso tutti, soprattutto verso gli stranieri e i rifugiati.

T. Signore, pietà!

C. Il Signore è ricco di misericordia e di grazia: “Il Signore misericordioso e clemente è paziente, sempre ben disposto [...]. Come il cielo è alto sulla terra, grande è il suo amore per chi gli è fedele. Come è lontano l’oriente dall’occidente, egli allontana da noi le nostre colpe” (*Sal* 103,8.11-12).

T. Amen.

Cantico di lode: Sono qui a lodarti

IV. Ascolto della Parola di Vita del Signore

C. Padre del cielo, apri i nostri cuori e le nostre menti alla tua parola.

T. La tua parola è spirito e vita!

C. Facci sempre più crescere nell’unità e nella carità.

T. La tua parola è spirito e vita!

Prima lettura (*Gen* 18,1-10a)

Signore, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all’ingresso della tenda nell’ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall’ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po’ di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l’albero. Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa’ pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce». All’armento corse lui stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l’albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov’è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Il Signore riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale (*Sal* 46 [45], 2-10)

Rit. Con la tua presenza salvaci, Signore

Dio è per noi rifugio e fortezza, aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, se vacillano i monti nel fondo del mare. *Rit.*

Fremano, si gonfino le sue acque, si scuotano i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio, la più santa delle dimore dell’Altissimo. *Rit.*

Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare. Dio la soccorre allo spuntare dell’alba.

Fremettero le genti, vacillarono i regni; egli tuonò: si sgretolò la terra. *Rit.*

Il Signore degli eserciti è con noi, nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, egli ha fatto cose tremende sulla terra. *Rit.*

Seconda lettura (*At* 27,43-28,2)

Gli abitanti ci trattarono con rara umanità.

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo, il centurione diede ordine che si gettassero per primi quelli che sapevano nuotare e raggiungessero terra; poi gli altri, chi su tavole, chi su altri rottami della nave. E così tutti poterono mettersi in salvo a terra. Una volta in salvo, venimmo a sapere che l’isola si chiamava Malta. Gli abitanti ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno a un fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia e faceva freddo. Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo (cf. *Lc* 4,18)

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato ad annunziare ai poveri la buona novella, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia.

Vangelo (Lc 14,12-24)

Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse al capo dei farisei che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Uno dei commensali, avendo udito ciò, gli disse: «Beato chi mangerà il pane nel regno di Dio!». Gesù rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto. Ma tutti, all'unanimità, cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato. Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto. Il padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia. Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena». Parola del Signore.

T. Lode a te o Cristo.

Segue una breve riflessione a più voci da parte dei rappresentanti delle diverse Chiese e Comunità

V. Professione di fede

C. Cari fratelli e sorelle, uniti in Cristo Gesù confessiamo insieme la nostra fede in Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, proclamando il Credo Niceno-Costantinopolitano.

T. Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo, Unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.

E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria

e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti,

e il suo Regno non avrà fine.

Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,

e procede dal Padre. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,

e ha parlato per mezzo dei profeti.

Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati, aspettiamo la resurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà. Amen.

VI. Preghiera per l'unità

Durante la preghiera, otto remi (o modellini di remi) saranno introdotti in mezzo all'assemblea da membri di diverse comunità. Ciascun remo porterà scritta una delle otto parole: riconciliazione, luce, speranza, fiducia, forza, ospitalità, conversione e generosità. Ogni intenzione sarà preceduta dall'ostensione del remo recante la parola corrispondente al contenuto dell'intenzione. Si avrà cura di elevare il remo affinché sia visibile da tutta l'assemblea e di riporlo poi all'interno della barca, mentre i fedeli rimarranno in preghiera silenziosa. Il lettore, quindi, leggerà la preghiera corrispondente alla parola scritta sul remo e l'assemblea risponderà.

C. Non possiamo affrontare la tempesta della vita da soli. Una barca si muove solo se tutti remano insieme. Di fronte alle difficoltà riconosciamo il bisogno di remare tutti insieme e di unire i nostri sforzi. Preghiamo.

Segue un momento di preghiera silenziosa, durante il quale viene portato il primo remo.

L. O Dio ricco di grazia, guarisci le memorie dolorose del passato, che hanno ferito le nostre Chiese e che continuano a tenerci distanti.

T. Ascolta la nostra preghiera: donaci riconciliazione.

L. O Dio ricco di grazia, insegnaci a tenere fisso il nostro sguardo su Cristo, vera Luce.

T. Ascolta la nostra preghiera: donaci luce.

L. O Dio ricco di grazia, rafforza la nostra fiducia nella tua provvidenza quando ci sentiamo sopraffatti dalle tempeste della vita.

T. Ascolta la nostra preghiera: donaci speranza.

L. O Dio ricco di grazia, trasforma le nostre molte separazioni in armonia, e la nostra diffidenza in reciproca accoglienza.

T. Ascolta la nostra preghiera: donaci fiducia.

L. O Dio ricco di grazia, donaci il coraggio di proclamare la verità con giustizia e nell'amore.

T. Ascolta la nostra preghiera: donaci forza.

L. O Dio ricco di grazia, smantella le barriere, quelle visibili e quelle invisibili, che non ci permettono di accogliere le nostre sorelle e i nostri fratelli che sono nel pericolo o nel bisogno.

T. Ascolta la nostra preghiera: donaci ospitalità.

L. O Dio ricco di grazia, trasforma i nostri cuori e i cuori delle nostre comunità cristiane, affinché possiamo portare la tua guarigione.

T. Ascolta la nostra preghiera: donaci conversione.

L. O Dio ricco di grazia, apri i nostri occhi affinché vediamo l'intera creazione come un tuo dono e apri il nostro cuore affinché condividiamo i suoi frutti in solidarietà.

T. Ascolta la nostra preghiera: donaci generosità.

VII. Padre Nostro e scambio della pace

C. Uniti in Cristo Gesù, preghiamo insieme con le parole che egli stesso ci ha insegnato.

T. Padre nostro, che sei nei cieli...

C. Gli abitanti di Malta accolsero Paolo e i suoi compagni con particolare gentilezza. Scambiamoci tra di noi un segno di quella pace che è dono di Cristo a noi.

Canto di lode: *Abbracciami*

VIII. Benedizione e invio a proclamare l'Evangelo

C. Siamo qui riuniti insieme come cristiani, e quindi come testimoni di Cristo che anelano all'unità: impegniamoci nuovamente a lavorare per raggiungere questa comune meta.

Segue una pausa di preghiera silenziosa. I responsabili delle Chiese presenti possono unirsi per proclamare insieme la preghiera di benedizione.

C. Dio Padre, che ci ha chiamati dall'oscurità alla luce possa renderci portatori della luce di Dio.

T. Amen.

C. Dio Figlio, che ci ha redento con il suo Sangue prezioso, ci doni la forza per seguire il suo esempio nel servire il prossimo.

T. Amen.

C. Dio Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, ci rafforzi nell'affrontare i naufragi della vita e ci conduca verso l'approdo della salvezza.

T. Amen.

C. Dio misericordioso e potente, Padre, Figlio e Spirito Santo ci benedica e ci protegga ora e sempre.

T. Amen. Noi salperemo insieme per proclamare le meraviglie dell'amore di Dio. Amen! Alleluia! Amen!

Canto finale: *Re dei Re*



Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Diocesi di Caserta
www.diocesicaserta.it

